

scalmanarsi, fare il diavolo a quattro, montare sulle sedie e mostrarvi terribilmente i pugni, minacciarvi, insultarvi e... prudentemente alzare il tacco per andar poi a piagnucolare nei pubblici ritrovi o di casa in casa, all'orecchio delle pietose comari: "che dovunque vanno gli anarchici portano la discordia, lo scompiglio, l'insulto, la violenza..."

Questa è la tattica dei **cugini!**  
Oh, piagnucolate pure, degni figli di padre Escobar! Ingannate pure il popolo coi vostri sofismi, caluniate pure gli anarchici nelle taverne e nelle mitra di casa vostra; gioite pure di quel giorno in cui, novelli Robespierre, reclamerete le nostre teste; per intanto noi non vi lasceremo impunemente turlupinare il popolo; saremo sempre presenti ai vostri panegirici per mettervi alla berlina, sempre pronti a svelare la trama delle vostre menzogne. Saremo il vostro incubo maledetto, perchè diremo sempre al popolo che voi volete ingannarlo, tradirlo, farne sgabello alla vostra ambizione nella scalata di un potere non meno odioso di quello di Gennariello o di Roosevelt.

Non vi daremo mai nè pace, nè tregua, cari **cugini!**

TONY-MYKA.

## Note di Propaganda

**Philadelphia, Pa.** — Il gruppo del Circolo di Studi Sociali, darà al 26 Marzo una festa con recita e ballo a beneficio della propaganda libertaria. Il dramma scelto per l'occasione è **Fame** di R. Ovidi e farà seguito la scena simbolica **La Ribellione** di N. Roussel ed il bozzetto: **Ma qualcuno la festa guasto** di Marsolleau, che verrà eseguito da un gruppo di compagni francesi.

Tanto l'uno che l'altro sono nuovissimi per questa colonia e sono una fedele esposizione dei sentimenti che animano la nostra propaganda libertaria: il primo è la critica tenace che noi facciamo all'attuale sistema sociale con le sue miserie, la fame, la prostituzione, ecc., ed il secondo è la sintesi della nostra azione rivoluzionaria contro tutti i pregiudizii e la barbarie.

I compagni e le compagne che piglieranno parte alla recita ci danno molto affidamento, sia per la loro manifesta attitudine, che per la cura colla quale si sono dati al compito di un'opera di buona propaganda.

Noi ci auguriamo fin d'ora un ottimo successo sulla scena ormai conquistata a tribuna di propaganda libertaria.

I compagni che per impegni non si sono ancor fatti vedere e sono ignari di questa nostra decisione, non tardino a venire con noi per mettersi tutti all'opera, e fare in modo che la festa riesca degna dell'alto scopo che si prefigge.

IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.

N.B. — La recita e il ballo si daranno alla **New Garrick Hall.**

## Almanacco Sovversivo

La tiratura dell' **Almanacco** che i ritardi della Ditta esecutrice dei clichés ci avevano costretto a sospendere è stata ripresa e sarà alacramente portata a buon fine. Noi speriamo quindi poterlo per la fine del mese ritirare dalla legatoria e farne la spedizione ai molti che già ce l'hanno richiesto ed a quanti — accompagnando la domanda col relativo importo — lo vorranno richiedere alla nostra Amministrazione.

Vi hanno collaborato dal lato politico, letterario ed artistico i nostri migliori compagni; il tipografo ne ha fatto un miracolo di buon gusto e di buon mercato giacchè **L'Almanacco Sovversivo** sarà uno splendido volume di oltre cento pagine con una magnifica copertina illustrata, stampato su carta di lusso e... non costerà che

25 SOLDI LA COPIA

La tiratura essendo limitata coloro che lo desiderano dovranno affrettare le ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'Amministrazione della **Cronaca Sovversiva** — P.O. Box 1. — Barre, Vt.

## Faccie di bronzo

Mc Guire

Emigrò assieme ai suoi genitori dall'Irlanda or sono 25 anni pezzente, famelico, gesuita, ma, sebbene fanciullo, con una satanica predisposizione a fare il boia, l'intrigante, il **business man.**

Cominciò ad apprendere il mestiere di scalpellino da **Carey and Bross** a West Quincy, ma fece come il gambero che va all'indietro, o meglio, come le uova, che più cuociono e più diventano dure.

Riuscì un aborto di scalpellino inabile a guadagnarsi il pane e, conscio della sua inabilità e poco disposto al lavoro, pensò bene che era meglio far lavorare gli altri per sé.

Così, or sono 15 anni, piantò baracca per conto suo, ma si guardò bene dall'impiegare uomini consci e abili, impiegò i lofferi, gli ubbriaconi che non trovavano da impiegarsi altrove, e ciò gli procurava guadagno perchè i disgraziati pur di sbarcare il lunario si adattavano a tutto.

Tipo di inquisitore, degno seguace di san Patrik, perenne biasciatore di rosarii e di pater nostri, crede fermamente che il papa sia coi ceppi ai piedi in una segreta e che dorma sulla nuda paglia, fatta santa perchè ha servito di giaciglio alle vecchie corcasse di Leone XIII, e di Pio X, ed appunto perchè è paglia santa ne ha comprata un poco pagandola a peso d'oro alle spalle dei gonzi, beninteso, e con questi requisiti si comprenderà di leggeri che perla d'uomo egli sia.

Esce dalla chiesa, piomba in baracca come un aguzzino vomitando le più luride e villane frasi da lupanare, il gregge sparuto china di più il groppone e... tace! Tace perchè non è metodo della nostra scipita unione di render pan per focaccia ai vampiri nostri sfruttatori.

Però ogni nodo viene al pettine, come ogni bel cantare viene a noia.

Se gli operai hanno fin qui pazientato, se hanno permesso che un buono a nulla cominci a lavorare per conto suo impiegando qualche beone suo pari e arrivi fino ad ora che è in possesso di un cantiere tutto moderno e organizzato di tutto punto, con una quarantina di uomini, se tutto ciò hanno concesso, non hanno voluto, però, accettare l'insulto supremo.

Infatti mise un manuale alla macchina grossa che pesta il granito e lo pagava \$1,75 al giorno, mentre nel concordato dello scorso anno venne deciso che a dette macchine vi debba essere adibito un membro dell'Unione e che debba percepire un minimum di \$3,00 al giorno.

Ma il Mc Guire di East Milton, beffandosi del concordato, alle rimostranze degli uomini e del delegato dell'Unione disse che egli era padrone di fare come voleva e che non avrebbe tollerato ingiunzioni e rimostranze da nessuno.

Allora gli uomini si fermarono di lavorare, e i padroni di Quincy, solidali col' canaglia di East Milton, ordinarono con un **ukase** la chiusura dei loro cantieri.

Dopo tre giorni però hanno rinsaccato la boria e la spavalderia, e mogli mogli hanno richiamati gli uomini i quali — **pecoroni tutti** — sono ritornati al lavoro convinti di avere ottenuto... vittoria!

Vittoria? No! sconfitta, sconfitta perchè i padroni non ci risarciranno il danno delle tre giornate perdute; sconfitta perchè non siamo stati buoni di dare una buona lezione ai nostri sfruttatori i quali, sempre convinti di rimanere impuniti, ritorneranno alla carica appena l'occasione sarà loro più propizia; sconfitta perchè non abbiamo vinto per la nostra energia, ma bensì per dissensi fra gli stessi padroni.

Infatti i più feroci fra i padroni erano i pesci minuti; cioè quei piccoli pidocchi che hanno quattro marce da fare — e quelle possono ben farle loro stessi — non così i padroni grossi che, non prevedendo uno sciopero, avevano grandi lavori sotto mano e gravi impegni.

Così i pesci grossi hanno annientato i piccoli; da qui la nostra vittoria(?) che è la vittoria... di Pirro!

Intanto denuncio da queste colonne che gli sfruttatori del New England erano anche loro solidali — e ne ho la prova — coi padroni di Quincy, cioè se lo sciopero durava i malcapitati di Quincy non avrebbero avuto nè lavoro ne attenuanti dai vampiri di fuori.

Ed era, buono, anzi l'unico mezzo per

dar campo a qualche insofferente di mettere a posto con atti energici tutti i Mc Guire e compagnia brutta.

Ed era mio voto!

D. LOREDANO.

West Quincy, Mass., 17 febbraio 1906.

## Per la Vita e per l'Idea

STATI UNITI

**Frontenac, Kansas.** — In questa località la propaganda delle nostre idee comincia a farsi strada e maggiore sviluppo prenderebbe se certi sedicenti anarchici non si sforzassero a mettere, come suol dirsi, il bastone fra le ruote. Uno di questi, per esempio, che dicesi anarchico pericoloso, per meglio far colpo sugli ingenui, non trascurava di combattere il nostro Circolo di Studi Sociali, malgrado che gli aderenti facciano tutto quanto sta in loro e diano ogni loro sforzo in pro' delle idee anarchiche.

Da circa tre mesi che abbiamo costituito il Circolo, questo pericoloso anarchico — come lui si dice — non una sola volta si è visto alle riunioni che regolarmente teniamo, mai una sol volta è venuto a spiegare, in mezzo a noi, le proprie idee. Solamente parla o, meglio spara in qualche saloon, affermandosi un superuomo in sessantaquattresimo.

Eppure, tanto lavoro di sana propaganda ci sarebbe da fare in questa località, ove forte impera il regime capitalista, ove tanti sfruttati vi sono da redimere, ove l'operaio è sottomesso all'essoso sfruttamento di una gelidra di parassiti egoisti, solo assettati di luoco e devoti al dio dollaro.

È doloroso il dovere questo constatare; ma l'amore che portiamo alla verità ed il desiderio che abbiamo per la realizzazione dell'ideale nostro, ci spinge a non tacere le piaghe che ci tormentano ed invocare il disinfettante che ci preservi dal virus roditoro.

L. CIPELLI.

Albino Scilimbracca, ci scrive da **Newark** una sua lunga corrispondenza intesa a confermare le verità di fatto esposte in una sua precedente relazione della conferenza Barbatò, colà; relazione che sotto l'anonimo della Sezione un corrispondente da Newark vorrebbe temerariamente e gratuitamente infirmare.

Le proporzioni ed i termini della corrispondenza Scilimbracca, ci tolgono di farle posto nel giornale specialmente in queste settimane in cui aspre e non inutili nè incoerenti lotte di carattere locale ne assorbono una pagina intera.

Ma noi non sapremmo negare ad Albino Scilimbracca che conosciamo da anni devoto fino all'abnegazione alle comuni idee di libertà e di emancipazione, il diritto di ritorcere all'anonimo inverecondo le fosche insinuazioni con cui vorrebbe insudiciarlo, di intimargli d'uscire dall'anonimo comodo e collettivo di un'ipotetica Sezione, e mostrare il grugno ed assumere delle sue porcagini maramalde la responsabilità come egli, il Scilimbracca, assume intera quella dei suoi apprezzamenti e giudizi.

E giriamo nell'anonimo corrispondente del **Proletario** da Newark la diffida del Scilimbracca, il quale del valore, delle insinuazioni avrà tutto il diritto di giudicare dal coraggio del suo accusatore.

### PUBBLICAZIONI DI PROPAGANDA

<b>Il Canzoniere dei Ribelli</b> .. .. .	\$ 0,05
<b>La Salute e' in voi</b> .. .. .	0,25
<b>Verso il Comunismo</b> .. .. .	0,05
<b>Maggio di sangue</b> (Numero unico)	0,10
<b>All'Anarchia si arriverà passando per lo Stato Socialista?</b> .. .. .	0,05
<b>Tolstoismo e Anarchismo</b> .. .. .	0,05
<b>Busta contenente i ritratti di L. Michel, P. Kropotkin, A. Cipriani e Eliseo Reclus</b> .. .. .	0,12

Mandare le richieste, accompagnate dal relativo importo, alla:

**Biblioteca Circolo Studi Sociali**

P. O. Box 159 --- BARRE, VERMONT

## MERCANTI DI FAME

Varieta' della pirateria coloniale

E dopo di averci asciugato le saccoccie colle frodi quotidiane, colle usure voraci, colle truffe sapienti, ci mandano i birri e ci svergognano pubblicamente e ci fanno arrestare.

Sicuro! Poche settimane sono un ottimo compagno nostro, che è anche uno dei migliori operai di Barre, uno di quelli che sanno tra gli altri farsi meglio rispettare e valere nelle barracche padronali, ed è tal galantuomo a cui gli indigeni mercanti di fame non son degni d'allacciare le scarpe, ebbe proposte lusinghiere di lavoro da una ditta di Denver Colorado, e dovendo raggiungere al più presto la nuova residenza s'era disposto a partire lasciando qui la compagnia perchè venduto il mobilio, saldato il conto ai mercanti di fame, potesse poi raggiungerlo a pendenze liquidate.

Ed onesto fino allo scrupolo, fino all'ingenuità, non seppe andarsene di qui senza prevenire il **mercante di fame** che lo teneva alla catena ed esporgli il suo onesto proposito e questo confortare di più sostanziali garanzie: Aveva un compratore del mobilio che tra giorni, ritirando la roba, salderebbe a contanti; andandosene lasciava incarico alla moglie di prelevare dall'importo dei mobili gli 85 scudi che gli doveva, ma nel caso che non se ne fidasse gli avrebbe portato il compratore dei mobili perchè dinanzi a lui assumesse formale impegno di versargli l'ammontare del suo credito.

Si poteva agire più correttamente? si poteva usare maggior riguardo?

Avvertite, come già ho premesso, che il compagno nostro ha abitato e lavorato lungamente in Barre quasi senza interruzione, che ha fatto sempre onore ai propri impegni, e che non avrebbe neanche avuto l'impegno attuale col mercante di fame senza una grave malattia che lo tenne circa un mese all'ospedale di Burlington dopo una gravissima operazione, ed inabile al lavoro per tutto un altro mese almeno di convalescenza — durante la quale malattia il **mercante di fame**, certo di aver a che fare con un galantuomo e con un lavoratore assiduo, apprezzato e ben pagato, buona vacca da mungere, gli aveva egli stesso profferto — il nodo scorsoio — quella maggior somma che nella dolorosa convalescenza gli potesse occorrere. Un galantuomo che pei suoi precedenti era degno della maggior fiducia, e tanto galantuomo che avanti di partire voleva essere in regola colla propria coscienza e assicurare il **mercante di fame** che la sua non era nè una bancarotta nè una fuga.

Sapete che cosa gli fruttarono la sua onestà, la sua correttezza, i suoi scrupoli? Gli fruttarono la vergogna!

Il pirata non si commosse: o i quattrini o i birri. E siccome alla stupida minaccia il compagno nostro si accontentò di sorridere e di scrollare le spalle, il pirata gli mandò in casa i birri per riscuotere il totale ammontare del suo, credito di arrestarlo in caso di mancato pagamento.

E in casa, agli sbirri docili all'ordine ed alle manie dei pirati, un amico dovette riscattarlo dall'arbitrio versando per lui gli ottantacinque dollari dovuti.

Notate ancora che se qui vige una legge che autorizza il sequestro della paga all'operaio, non esiste alcuna legge che autorizzi l'arresto per debiti e tanto meno finchè il debitore qui risiede ed il debito non impugna ma al contrario riconosce e stabilisce le modalità ed i termini dell'estinzione ed offre — come offerse il nostro compagno — una garanzia in mobili per un ammontare doppio almeno della somma dovuta.

I birri non servono quindi alla legge, servono all'arbitrio, all'usura e ai pirati: ed i mercanti di fame che ieri appena basivano a tutte le porte sospirando una scodella di sbobba, ammiccando all'avventore, ed aggrappandosi disperatamente alla tola in barba alla legge ed alla polizia, ruffianeggiano oggi colla legge e cogli sbirri per spogliare e svergognare coloro che li hanno ingrassati, che a loro hanno murato il blok e la fortuna.

—Ma chi è lo spudorato?

—Chiamatelo come volete, i **mercanti di fame** sono tutti d'uno stampo e d'una risma; ma ritenete che in ogni caso non è un **merlo**. Merli e tordi siamo noi che ci lasciamo uccellare e spennacchiare da tutti gli usurai, cucinare in tutte le usure, in tutte le sopraffazioni, in tutti gli arbitrii, in tutte le prepotenze.

—Ma come si fa a liberarsene?

—Lo vedremo al prossimo numero.